



ANNO XI - N. 25.

Udine, 19 giugno 1910.

SÌ O NO?

Domenica scorsa sono state le elezioni per i Consiglieri provinciali e comunali nei Distretti di Codroipo e di Cividale. L'esito? — Quanto ai consiglieri provinciali, hanno trionfato i nostri e a Codroipo e a Cividale: a Codroipo il Sac. Dott. Luigi Cozzi e il Dr. Luigi Baltico, portato anche dai nostri; a Cividale la nostra lista ancora: Trinko, Carbonaro, Goia. Quanto ai consiglieri comunali, buone proprio per non dir buonissime — le elezioni per i nostri.

Domani saranno le elezioni nei Distretti di Udine e Palmanova.

Ohe!

Sì, ohe! Voglio dire che come domenica scorsa, anche domani i nostri hanno mostrarsi, quali devono essere, di carattere; cioè votare i nostri.

Sentite? Sì o no? Voi siete cristiani? Nella vostra famiglia volete la relazione che sola può garantire il vero bene? Ebbene, quello che si sente e si vuole come da privati, nella propria famiglia, bisogna sentirlo e volerlo anche fuori, nella scuola, in municipio, nel Consiglio provinciale, da per tutto dove può e deve spiegarsi l'opera per il bene delle persone, delle famiglie, dei Comuni, di tutta la provincia.

Sì o no?

Volete essere riguardati e essere veramente, persone di carattere, uomini tutti di un pezzo, sinceri, franchi? E allora votate i nostri, quelli che rappresentano noi: i nostri per Comune e per la provincia. Se no... Se no si potrà dire — e anzi si dovrà dire — che non si è di carattere; si dovrà dire che si è la... mezza anime, pecore, gente venduta, che più che al proprio cuore, più che ai propri sentimenti, più che al carattere, più che al bene vero, si tiene alle relazioni e aderenze personali, si tiene al mezzo litro, alle pippe, al pranzo.

Mezza anime! gente senza carattere! anime vendute!...

No, no! Vogliamo essere anime intere, tutti di un pezzo, caratteri.

Ebbene, mostratelo così fatti.

Domenica scorsa nei Distretti di Codroipo e di Cividale, nelle elezioni per i consiglieri provinciali e comunali hanno trionfato i nostri. Là gli elettori si son mostrati quali veramente erano: caratteri.

Ebbene, sia altrettanto domani nei Distretti di Udine e di Palmanova.

I nostri rappresentano noi. Votiam dunque concordati, compatti i nostri. Avanti!

LE ELEZIONI.

Nella Liguria — compresa Genova e Savona — domenica vissero i popolari: a Bergamo, nel Veronese, nel Vicentino, a Catiglionone trionfarono i cattolici; i costituzionali vissero a Perugia, Tortona, Acqui.

La settimana politica

Il Parlamento italiano approvò la legge per la ferma militare di due anni, ed il bilancio della Marina. Notevole la seduta di lunedì in cui il ministro Fant. di Grazia e Giustizia rispondendo prima allo sprete Murri che vuole l'ingenuità del Governo nei seminari e poi a Meda che interrogava sul contegno del Sindaco di Molinella che impedì l'ingresso nel Cimitero al Vescovo di Ravenna, usò espressioni anticlericali. La maggioranza dei deputati manifestò il suo vivo disgusto; ed il Ministero certo non ne ha tratto profitto.

Il Parlamento austriaco sta ora discutendo il progetto dell'Università italiana. Tutti i partiti, quasi, la vorrebbero a Trieste, ma il Governo la vuole a Vienna, forse per imposizione dell'Imperatore.

Il Governo però deve fare i conti coi deputati italiani che possono passare da un momento all'altro all'opposizione e lasciarlo in minoranza.

Dall'estero

Particolari sullo sciopero generale in Germania.

Ci scrivono da Darlauden, 4 giugno. « Riguardo allo sciopero generale la cosa va naturalmente male anche per noi emigranti fornaciari per la semplice ragione che il materiale prodotto non ha alcuno smercio.

Ma si spera che le cose non vadano più in lungo perché all'ora presente hanno mangiato tutti i soldi che avevano nella loro cassa e siamo ridotti che metà lavorano per mantenere quell'altra metà, pur persuasi di averla vinta collo sciopero: Quacti Italiani sono senza lavoro oppure lavorano per metà paga in luoghi dove appunto non c'è ricerca di mano d'opera. « In questa grandissima città poi, a parer nostro più grande di Udine; oicque, sei volte, e che noi non abbiamo potuto girare tutta ancora neppure con tram vediamo un continuo imbandieramento delle case, una confusione, un movimento continuo di carabinieri e quei poveri italiani che vanno errando tutto il giorno in cerca di lavoro devono essere accompagnati continuamente dalle guardie, altrimenti non sono lasciati andar avanti. In qualunque luogo ci troviamo, ci domandano che professione facciamo e se sanno che siamo muratori italiani, non ci lasciano passare. A cose finite, scriverò se l'avranno vinto o no ».

LE RICCHEZZE DI ROCKEFELLER.

Quale sia esattamente la fortuna di Rockefeller è difficile calcolarlo; un giornalista, pratico di finanze, s'è dato la briga di risolvere questo problema e comunica al World il risultato di queste sue investigazioni.

Secondo i calcoli fatti, Rockefeller che nel 1865 possedeva soltanto 25 mila lire, oggi ha circa 3,500 milioni di franchi.

Come una palla di neve che rotola, la fortuna di Rockefeller va aumentando continuamente. Qualche anno fa si diceva che esso possedesse un miliardo e mezzo di franchi, ma fu dimostrato che nel 1905 la sua fortuna ascendeva a circa 2,750 milioni di lire. Facendo i rapporti di aumento fra il 1905 e il 1909, Rockefeller nel 1920 sarà certamente in possesso di dodici miliardi. Una dozzina di miliardi!... Peccato non essere primo nipote!...

Di qua e di là dal Tagliamento

LATISANA. Le elezioni amministrative nel Distretto di Latisana.

A PRECENICO.

Elettori iscritti 189; votanti 147. Eletti: 1. Cav. Giovanni De Lorenzo con voti 108 — 2. Pitino Pietro 81 — 3. Tomassetti Giuseppe 79 — 4. D'Este Augusto 77 — 5. Forzi Giovanni 76 — 6. Massarutto Giovanni (minoranza) 56.

Seguono poi: De Nicolo Innocente con voti 54 — Bedina Giacomo 53 — Govoni Giuseppe 48 — D'Este Davide 41 — Dominighia Luigi 36. Il concorso alle urne di nostra che vi fu aspra lotta; ma di questa e de' suoi episodi parleremo a miglior momento.

A PALAZZOLO DELLO STELLA.

Apatia su tutta la linea e lo attesta la seguita votazione.

Inscritti 188; votanti 67. 1. Zullani Angelo fu Giuliano voti 60 — 2. Gregorato Francesco 51 — 3. Pizzetti G. Batta 47 — 4. Gregorato Gio. Batta dott. Caldara 47 — 5. Giandolini Giovanni (minoranza) 12.

A TEOR.

Un vero plebisito pel sindaco sorteggiato.

Inscritti nelle diverse frazioni complessivamente 819; votanti pure complessivamente 177.

PER TEOR.

1. Zanetto Angelo ex sindaco voti 98 — 2. Zanetto Giovanni di Amadio 63 — 3. Gallio Giacomo fu Franco. 59 — 4. Corrado Apostolo fu Gius. 57.

PER CAMPOMOLLE.

Gallio Luigi fu Giuseppe voti 11.

PER DRIOLASSA.

1. Dose Luigi di Pietro voti 22 — 2. Bigotto Antonio di Gio. Batta 19 — 3. Comisso Sebastiano fu Giuseppe 18.

PER RIVAROTTA.

Filaferro Guido fu Giuseppe voti 16.

RIVIGNANO.

Lotta molto accentratà per non dire accanita specialmente contro l'ex sindaco che, ciò nonostante è riuscito vittorioso con splendida votazione.

Infatti su 385 inscritti corsero alle urne 146 e si ebbe la seguente votazione:

Co. G. Codroipo ex sindaco voti 109 — Viola Luigi 94 — Collavini Antonio 86 — Romanelli Raffaele (portato anche dagli avversari) 68 — Raffin Ernesto 63 — Bulfonti Francesco 57 — Battistuta Stefano 64 — Nizzatti Gregorio (capolista avvers.) 47 — Comuzzi Osvaldo (pr. la min.) 44.

MOGGIO UDINESE.

Un calcio di mulo sulla faccia di un soldato.

Giovedì verso le ore 2 pom. un soldato della comp. qui di stanza addetto ai muli, ricevette da uno di questi, un calcio nel viso che gli produsse l'exportazione di due denti e varie contusioni nel viso. Venne accompagnato all'ospedale di Udine.

Un ragazzo impigliato in una cinghia di trasmissione.

Un ragazzo apprendista fabbro presso l'officina Covesani per inavvertenza impigliatosi nelle cinghie di trasmissione di una smerigliatrice si ebbe una gamba fratturata. Ne avrà per qualche settimana.

Se piove per S. Barnaba — (11 giugno) — l'uva bianca se ne va. Se piove mattina e sera, se ne va la bianca e la nera.

TERENZANO. Un fulmine che incendia una stalla.

Durante il temporale che inferiva martedì verso le 13, un fulmine è scoppiato presso la stalla di Gigante Luigi, un possidente del luogo. Costui stava proprio allora chiudendo una finestra della stalla per impedire che la pioggia vi entrasse.

Ed ecco scoppiare il fulmine — un fulmine, come si dice, « incendiario » —, uccidere due armenti e vitello, ed appiccare il fuoco. Lo stesso Gigante cadde a terra, gravemente ferito, con iscottature multiple al ventre e al braccio sinistro. La stalla accendeva completamente distrutta, con parte del fabbricato e con la perdita del raccolto bachi. Il fuoco intanto si propagava. Due giovani volenterosi riuscirono a penetrare in due piccole stalle, salvando un asinello.

Fra i primi soccorsi furono i signori O. Marein e R. Driusa, che hanno studio tecnico e industriale in Udine, i quali presero parte all'opera di spegnimento.

Venne condotta sul luogo anche una pompa, che, causa il piccolo getto, non bastava. Un'ora dopo — chiamato — giungeva il medico di Pozzuolo, dott. Caraculiti. Egli visitò il ferito, e constatò il grave stato, si riservò la prognosi. I fanciulli, avano disertato la scuola; le donne portavano secchi d'acqua, gli uomini lavoravano attivamente sotto il crociere violento della pioggia. Naturalmente c'era un po' di confusione. Alle 17,12 l'incendio non era ancora domato.

Faceva pietà la figlia maggiore, che urlava disperata: « Magari che si bruci tutti, e magari la zia la carità, ma mio pari che noi stedi a mori ». Il padre era privo di favella e di sensi.

Il danno ascende a oltre 7.000 lire, assicurati, eccettuato il bestiame.

Il povero Gigante è il padre di quel soldato che a Roma, prossimo al congedo, correndo in bicicletta sbattè contro una vettura, il cui timone gli entrò nello stomaco, in modo che poco dopo moriva.

MORTEGLIANO. Una tragedia della pazzia.

Uccide la madre, ferisce il padre e si suicida.

Una triste dolorosa notizia ci giungeva sabato dall'estero. Un nostro compaesano che trovai all'estero, a Monaco di Baviera, per ragioni di lavoro, avrebbe in un momento di alienazione mentale uccisa la propria madre, ferito gravemente il padre e quindi si sarebbe suicidato.

L'individuo in parola è certo Lorenzo Dressani d'anni 35. Costui da vario tempo sofferiva di epilessia e in questi ultimi tempi andava soggetto a degli assalti di pazzia furiosa. Mercoledì scorso armatosi d'una scure penetrò nella stalla di un suo vicinante e uccise tutti i capi di bestiame che ci si trovavano.

Rincauto, minacciò il padre che corso a rinchiusersi in una stanza. Abbattuta la porta a colpi d'ascia il Dressani penetrò nella stanza e menò un fendente al capo del padre, ferendolo gravemente ad una spalla, quindi ucciso e incontratosi nella madre la uccise.

Il pazzo fu poi trovato morto in un lago di sangue vicino alla sua casa d'abitazione. S'era colpito esso pure con la scure.

In paese la notizia del tragico fatto ha prodotto profonda impressione.

PORDENONE DOPPIO FURTO SACRILEGO.

Gli eredi, penetrati nella Chiesa della S. V. delle Grazie, eccitavano le custodie delle chiese, in esse collocati, fortunatamente vuotate da poco.
Salirono poi all'altare della Vergine, aprirono la lastra che ripara l'immagine venerata, e asportarono il drappo coperto di cuori d'argento e di altri oggetti ricordi; però di lì a v. trono parte dei quali vednero abbandonati sul drappo stesso in terra.
I malandrini si servirono di piccoli e male che si trovava nel baraccone improvvisato per deposito di stoffe, relativi alla costruzione del nuovo tempio e stesero con essi la pelle.
Contemporaneamente visitano la Chiesa della S. Trinità, dove pure sacchiarono le cassette delle elemosine.
L'impressione e l'indignazione enorme, essendo grande è la venerazione a Pordenone e nei dintorni per la S. V. delle Grazie.

BRANDONZO Maltempo è fulmini.

È già da qualche giorno che la pioggia cade ostinatamente in questa piana, ebbene non continua, portando rilevante danno ai foraggi. La notte scorsa gettò spavento in questa popolazione per il rapido succedersi di lampi e tuoni formidabili, misti a burrasche terribili e pioggia torrenziale. Di volta in volta, i fulmini, a dispetto del letto per accendersi del credito dimorano, osservando le straripate temporali che imperversavano. Verso le tre del mattino un fulmine cadde sulla cima del campanile della fornace di laterizi, proprietà della ditta De Marchi e Grassi, in questo territorio, schiacciando il parapuntino che vi esisteva e lanciandolo per l'aria, fermatosi poi su d'una tettoia sottostante, il filo conduttore e tubo relativo, alquanto bruciati caddero al suolo per effetto della scossa elettrica.

Alla base del campanile esisteva una camera ove dormivano quattro persone operaie, le quali si ridestarono di soprasalto e si videro in mezzo a denso fumo cagionato dalla folgore; però rimasero incolumi. Il danno, assicurato, si riduce a poche lire.

Sulla via nazionale poi a poca distanza, altro fulmine tagliò il filo telegrafico, ma che ben presto venne riattato.
Il tempo, sebbene ad intervalli, continua e guai non si rimettesse presto!

Tutti si nasce piangendo e nessuno muore ridendo.

PALUZZA Pel miglioramento stradale.

Presieduti dal Commissario, avv. Mezza, su convocazione dell'Ispettore Benedetti, i sindaci del Cani di S. Pietro, dopo lunga discussione, votarono il seguente ordine del giorno:

«Studiare quale classificazione possa invocarsi per la strada consorziale di questo canale;

«Far compilare quanto prima un progetto di massima della linea stradale che comprenda nel tronco inferiore la soluzione sulla destra e quella sulla sinistra del Rio e nel tronco superiore quella della correzione della sede attuale e l'altra comprendente notevoli varianti;

«Fare la compilazione di un conto d'avviso della spesa distinta per i rispettivi tronchi;

«presenti il tuo motivato avviso sull'eventuale riparto, con particolare riguardo agli eventuali oneri dello Stato e della Provincia. E' data facoltà alla Commissione per l'ologore il compito affidato di aggregare quel numero di quel numero di tecnici che vederà necessario, oltre al sig. avv. Giuseppe Marchi che viene nominato fin d'ora per accreditazione».

E' quindi nominata la Commissione di studio nelle persone dei signori di Tolmezzo, Paluzza e Butrio; avv. Marsilio e Matteo Brunetti junior.

RESIA Nuovo ufficio postale.

Apprendiamo con piacere che in seguito alle dimissioni date dall'ufficio postale di Resia, venisse scelta a reggere le sorti di quest'ufficio il distinto giovane sig. Mattiuzzi Elvino di Trieste.

TALMASSONS. Il Segretario a Ronchis.

Sembra che il maestro Fortunati sig. Ettore si sia deciso a migliorar sua fortuna. Va a Ronchis di Latisana segretario comunale. Buona fortuna, auguri.

TORREANO DI CIVIDALE Bava di grazia.

Il contadino Maniassi Gio. Batta, di anni 66, sta intento a caricare un carro di ruderi. Causa il soverchio peso il carro si rovesciò e il povero vecchio rimane investito riportando la frattura di un braccio e di una gamba. Fu trasportato all'ospedale di Cividale ove versa in gravi condizioni.

CODROIPO L'arresto dei ladri sacilegghi di Pordenone dopo un nuovo furto sacileggo a Rivolto.

A questo maresciallo dei carabinieri signor Bisotto Pio era nato il sospetto che gli autori del furto commesso nelle Chiese di Pordenone l'altra notte fossero tra i divi che con molta circospezione si aggiravano per le nostre campagne.

Il bravo maresciallo del carabinieri Corsini Guglielmo in tutto una giornata di ieri infruttuosamente e stante mentre il predetto maresciallo unitamente al capitano urbano e l'istruttore di paese fido alle 2 di stamane; quei tre ricorsi scosciarono la Chiesa di Rivolto, trovandovi una ricca collana d'oro che aveva la Madonna di Lourdes, anelli, orecchini e danaro. Indi si dirigevano alla volta di Codroipo alla ricerca del partigiano col primo treno.

Alle tre successive di stamane si scatenò un questo paese una terribile temporale con pioggia dirotta.

E proprio mentre infuriava il subfrigo una violenta persona faceva vibrare il campanello della caserma, per avvertire l'arma della presenza di quei tre malandrini.

Il maresciallo signor Bisotto, il carabinieri Corsini con un coraggio che l'onora, si mettono in agguato sotto i portici; sentono il passaggio della combriccola; d'un tratto sono sopra, e con una fermezza ammirabile, loro due soltanto riescono a trucidarli in caserma, sequestrando una rivoltella carica, un paio di fucili, una tenaglia, una parte di oro rubato a Pordenone, e tutto l'oro rubato a Rivolto, assieme ad un sacchetto di danaro.

La brillante operazione riscosse il plauso sincero di tutta la popolazione e siamo certi che l'Autorità vorrà convenientemente preliare i due valorosi agenti della legge e benedirli arma.

I tre malandrini risposero ai nomi di Castagnoli Gino, Parisiotti Ottavio, Guerra Edoardo; tutti e tre dai venti ai venticinque anni, domiciliati in Treviso.

La traduzione di tre malfattori.

Col treno delle ore 2.57 pom. di lunedì i tre noti malfattori arrestati l'altra notte, coi coperti di molti furti, sono stati oggi tradotti a Udine a disposizione dell'ill. mo signor Procuratore del Re.

Data la gravità delle imputazioni e l'indole perversa di quelle tre anime perse, l'accompagnamento dal Carcere alla Stazione Ferroviaria è stato effettuato sotto una buona scorta composta del Maresciallo dei Carabinieri sig. Pio Bisotto dei Carabinieri Corsini del cap. Vigile Urbano e di tre soldati di cavalleria del nostro squadrone.

Il risultato delle elezioni amministrative.

La vittoria del Prof. Cozzi.

Ecco presto a segnalarti il risultato delle elezioni amministrative di questo Comune.

Sono stati proclamati consiglieri comunali i signori:

Lotti Roberto - Giusti Edoardo - Cozzutti Natale, rieletti.

Da Tina Vito - Durotta Quinto - De Paulis Raimondo - Zanini Beniamino - Cosivi Liberale, nuovi.

Poco fa anche segnalarti il nome dei due stati proclamati consiglieri provinciali.

Essi sono i signori:

Prof. Dott. Don Luigi Cozzi - Farmacista Luigi Ballico.

Bravi gli elettori cattolici del Mandamento di Codroipo! Essi hanno mostrato una coscienza ed una compattezza che li onora.

Quando il ciel è la falda di terra, anche l'acqua è poco lontana.

SANGUARZO Dall'Estero.

abbiamo notizie, che il ragazzino Toti Micheli di G. Batta, di Sanguarzo, divertendosi a correre in bicicletta con altri ragazzi del lavoro, accidentalmente vi caddo, riportando la frattura di una gamba.

La foglia di piombo rubata in queste parti in varie località delle nostre campagne, che non abbia talvolta ad andare in brisla, siccome farina del diavolo?

Con la veemenza del vento, stando sopra una scaletta a lavato, veniva gettato a terra; nel farlo, il giovane Itisig Giuseppe, producendosi col la tagliente ruotola che teneva nella destra, una profonda ferita al polso sinistro, tagliandosi tre vene, un'arteria, e puntando il tendine del braccio. Al curo giovane Inesig Giuseppe, presidente della nostra Cassa Operaia gli auguri di una pronta guarigione. Fu medicato dal dott. Sartogo, che gli fece vari punti di sutura.

Acqua di giugno, rovina il nucaio.

FABRIS La piena nostra vittoria cattolici conquistano maggioranza e minoranza.

La giornata del 13 per il nostro partito una giornata di trionfo. La nostra lista riuscì, complessivamente, tutti gli otto seggi, fucoli conquistati maggioranza e minoranza. Pellegrini Luigi, Caracciolo Luigi, Canalicchi Mattia, Facco Antonio, Trappola Giovanni, Cos Antonio, Zilicchio Angelo, Francesco Fagutti. La lotta fu asprissima; si parlò che alle urne abbia concorso il 95 per cento degli elettori che attualmente si trovano a casa. Gli avversari fecero il supremo sforzo, mettendo in questi tutti i mezzi per riuscire. Bisogna confessare però che la lotta quantunque accorri, ma venne aspramente dignitosamente dai due partiti; non si ebbe a lamentare il minimo incidente dignitoso.

Per i Consigli. Provin. abbiamo avuto i seguenti risultati:
Messa Trino vot. 218, Carbonaro 216, G. A. 215, Avv. Polla: 128, Morelli De Rossi 128, Prof. Musconi 125.

La vittoria per noi cattolici è consolante perché essa è dovuta alla organizzazione ottenuta mediante le nostre istituzioni economiche.

Sartoria Ecclesiastica
GIACOMO FAE
VIA LOVARIA
presso la Banca Cattolica
UDINE.

CASSIAGO La Giunta si dimette.

Nella seduta di lunedì 13, il Consiglio comunale era chiamato a deliberare sull'azione del Dazio Consumo per venturo quinquennio 1911-1915.

La giunta comunale, tenuto conto del che si riferisce pubblicamente manifestò la precedenza da tutti gli Esercenti; ed anche di parte di alcuni consiglieri, proponeva che l'azione di detto Dazio, avesse l'equivalente nazionale; o trattativa privata con la Ditta attuale.

Il consiglio però con voti 8 - 3 astenuti e 4 contrari, non accettò la proposta della Giunta la quale per questo voto di sfiducia si è dimessa seduta stante.

Facciamo pertanto voti perché la giunta ritiri le date dimissioni e continui a prestare la zelante opera sua per il benessere del paese.

Quando siam contenti (o se sta bene), si muore.

FLAIBANO I progressi del nostro Caseificio.

Rieviamo: Questa Latteria Sociale n. 2 da vari anni sentiva il bisogno di provvedere ad un moderno sistema di caldaie per la lavorazione del latte, ma difficoltà amministrative e finanziarie vi si opponevano. Finalmente mercè il buon volere della persona preposta alla Direzione della Latteria stessa abbiamo ottenuto lo scopo.

La Ditta Pasquale Tremonti ci ha fatto un impianto che merita veramente segnalato al pubblico. La caldaia sorge in mezzo all'ampio stanza del nostro caseificio ed hanno la capacità di litri 1000 quella del latte e di litri 150 quella dell'acqua. Il forno brevettato è costruito in modo perfetto e corrisponde esattamente a tutti i vantaggi che si vengono descritti e garantiti. Difatti il sottoposto appena condotto a termine l'impianto ed a mala fresche, fece degli esperimenti, e ciò perché in precedenza non era potuto convinto che il sistema Tremonti fosse fra i preferibili.

Gli esperimenti diedero questi risultati: Latte lavorato nella caldaia della capacità di litri 1000, litri 650.

Prima calda 28.0 R.

Seconda cottura 35.0 R.

Nella caldaia della capacità di litri 150 si portarono all'ebollizione contemporaneamente 100 litri d'acqua sufficienti per la pulizia.

Per tutto ciò si consumarono soli kg. 15 di legna, questo, metà in sacchetti di ottano ed acqua e metà in olio appiccato.

Col fornello sistema Tremonti oltre al risparmio di combustibile, come sopra descritto, si ottiene, quel che più importa, una lavorazione splendida ed un latte di cui nella cottura del latte ciò che non si ha, ed si può avere con nessun altro sistema come ho provato.

Tutto ciò, induce a concludere come le caldaie ed il forno brevettato Tremonti occupino il primo posto sia dal lato tecnico, che dal lato economico.

Montegani Antonio
Casaro della Latteria di Flaibano n. 2.

PASIAN DI PRATO
Nel Nostra Comune vengono questo anno le Elezioni generali, e queste cadono il 26 corrente.

CIVIDALE LA BRILLANTE VITTORIA NOSTRA nel Mandamento di Cividale.

Adone i risultati delle elezioni provinciali:

Trinco Provas, Giovanni voti 2044, Carbonaro 1924, Gola Prof. Beniamino 1550.

Gli avversari ripresentarono: Masoni 1869, Polla 1192, Morelli 1119.

L'esito di tali elezioni è il miglior elogio per i cattolici del Mandamento di Cividale.

S. PIETRO AL NATISONE.
La visita del Prefetto alle fonti del Poiana.

Mercoledì il Prefetto comm. Brantini accompagnato dall'on. Morgurgo, dal cav. Bragaglia, dal cav. dott. Mastren, dal cav. Bissini e da vari altri signori è giunto qui ieri in automobile per visitare le fonti del Poiana.

Nella visita fu accompagnato dall'ing. Renato de Paolani che fu per l'occasione da cicerone. Il Prefetto si mostrò assai soddisfatto.

Nel ritorno visitò la nostra scuola Normale e tanto il Prefetto quanto l'onorevole Morgurgo presero impegno di appressarsi presso il Governo per il ampliamento dell'edificio ora insufficiente.

Ancora del tragico incidente del Pioggia. Non appena ebbe sentore del disgraziato accidente toccato al povero Passerini, ve ne andò subito in due vortici. Per debito di eredità, anni di estenuata costanza, che ora cerca di assaggiare i fatti posseduti nella loro vera luce, non posso, per giorni ora dal raccogliere e trasmettervi anche la storia.

Da Pioggia; luogo del sultano; sono finiti ormai due operai assai bellini entrambi di qui e compagni di lavoro del povero morto. Tutti e due conoscono, certamente il fatto con tutti i suoi particolari, ma per motivi facili a comprenderli, si rifiutano di svelarli, anzi l'ultimo rimproverò per sottrarsi a dolorose interviste, l'indole del suo ritorno, già per tempissimo si portò per legna nel bosco. Tuttavia più tardi, stretto da domande, raccontò che trovandosi all'osteria diversi compagni e fra questi i fratelli Valentino e Cristiano Venturini, di Antonio de. Azida, venuti fra loro da un diverbio, quest'ultimo batté con tal violenza il bicchiere contro la tavola da frantumarlo in mille pezzi. Uno di questi avrebbe malamente colpito il povero Passerini. Tanto per la cronaca perché non mi si creda: «magia antiqua dato quam venia».

Aggiungo un episodio particolare: la vedova madre all'udire la fatale notizia sulla pubblica via, svenne, si levò trasportata a casa e d'allora non cessò, neppure per un istante di piangere dolorosamente.

GRONDA Arresto.

Dai carabinieri di Buia venne arrestato nel suo domicilio in Artega certo Savonitti Beniamino dovendo scontare 108 giorni di reclusione per truffe.

S. DANIELE Rievocatore festivo in visita.

Domenica in quattro guardie giuriche qui per una gita i ragazzi del Rievocatore festivo di S. Vito al Tagliamento. Erano circa un'ottantina diretti dal capisquadra Don Emilio Carrara; assietati dal benemerito sig. Olivo Maurizio Ufficio civile locale, e preceduti dalla loro Banda (ha facciano parte perfino piccoli fanciulli, tutti sicuri del fatto loro) la quale rallegrò il paese con liete marce.

Gli ospiti graditi ammirarono le idilliache colline; deliziosità degli svariati programmi; prodarono all'Albergo Fattis, piacevolmente soddisfatti.

Assistettero alla Funzione Vespertina in Duomo; poi fecero visita di omaggio all'illusterrimo sig. Sindaco avv. Italo Piuati, il quale con squisita gentilezza e col cuore generoso che lo distingue, offrì a tutti vermouth e birra; e la D. L. Peverini onore gli ospiti cattolici con un brindisi esultante; li ringraziò in versi frivoli.

Quindi tutti si recarono a far visita ai ragazzi dell'Oratorio Saccapellese in Casale; come fu bella e naturale la fusione di quegli animi giovanili!

DOGNA Concessione di R. Piacet.

Con Decreto Procuratorio 2 del volgente mese venne concesso il Reg. Piacet alla Bolla dell'Oratorio Dicesano con la quale il M. Reverendo ed Amabile Don Patrizio Costa venne nominato Piovano di Dogna. Il popolo festante augura da questa benenne lunga e prospera permanenza all'ottimo e benemerito Sacerdote.

Oi uniamo di tutto cuore alle congratulazioni:

CHIUSAFORTE Disertori.

Nella caserma degli alpini si presentava ieri il disertore austriaco Torka Francesco da Peltendo (Gorizia) appartenente al 97° Regg. Pusteria di stanza a Pesana (Trieste). Venne tradotto alle carceri di Tolmezzo in attesa di essere accompagnato in luogo da lui richiesto.

TOLMEZZO.

Incoltura per miracolo.

Yegarli sera il fruttivendolo Gio. Batta De Ferrari transitava per il nostro paese con un carro carico di ceste, diretto alla stazione per la Carnia.

A cento metri dal bivio che mette alla stazione ferroviaria investiva un bambino di quattro anni che rimaneva travolto sotto le zampe del cavallo e le ruote del carro. Accorse molte persone sollevando il piccolo constatando che questi era rimasto miracolosamente intatto.

IN TRIBUNALE.

La grave condanna di Buttazzoni.

(15). Buttazzoni Lodovico fu Valentino d'anni 40 e circa, negoziante di Cividale al quale l'anno scorso venne dichiarato il fallimento. Ieri doveva comparire davanti al tribunale Tribunaletto di Udine accusato sempre e tradimento nonchè di falsi in cambiali, ma visto il vento infido pensò bene di mettersi l'Oceano fu se alla Giustizia italiana e se ne fuggì in America. Il Tribunale in contumacia lo condannò a 6 anni ed 8 mesi di reclusione con l'aggiunta di anni 3 di sorveglianza speciale.

Per non provata reità.

venne assolto Zotti Rosa fu Emilia, maritata Polonia da Lavillino, ed era accusata d'aver rubato una pezza lacerata di cotone dal valore di L. 20 al negoziante Rattazzi Pietro di Tolmezzo e tre pezze di formaggio a Brovedani Luigi di Lavillino.

Direttissima.

Adolescente Capotondo di Livignolo entrato l'anno scorso all'Albergo Roma di S. Vito, si fece servire da mangiare e da bere per L. 0.80. Significandosi poi senza pagare. Si buccò L. 20 di multa e giorni 10 di reclusione.

La fine degli autoqarri.

L'avvento della Ferrovia ha dato il colpo di grazia anche a quei mostri d'acciaio che sono gli autoqarri della locale Società Trasporti. Nell'assemblea dell'altro giorno viato il disavanzo che ha dato la gestione nel primo semestre dell'anno corrente pare che i soci abbiano deciso di disfarsene al più presto.

Il con vero sollievo che la popolazione ha appreso la notizia perchè cominciava ad avere in orrore quegli enormi veicoli pesanti che quando passavano per le strade del paese facevano l'effetto del terremoto. Ed il mal si era che passavano a tutte le ore anche di notte con quale felicità poi dei cittadini è da immaginarsi.

CHIUSAFORTE.

Decessi di emigranti.

Il muratore Forlì Renato di Costantino, rimpatriato per grave malattia, morì ieri in casa della propria zia in Raddolana ed oggi venne, con largo compianto, accompagnato all'ultima dimora. Era trapezista e di ottime speranze.

E' già diffusa in paese la notizia della morte improvvisa avvenuta sul lavoro a Schiavon dell'operaio Pisanoliva Giovanni Pietro d.o Quange di Villanova. Le spese per la solenne inumazione furono sostenute dai compagni di lavoro e dall'imprenditore Ing. Marconi. Bel esempio di solidarietà!

PINZANO.

Echi del fermento. La scarcerazione del feritore.

Il giovane Giuseppe Rugo ferito l'altro giorno in rissa da Tiani Alcide, fu dal medico giudicato guaribile in 20 giorni. Il che stato va meravigliando. Il feritore, d'ordine del Pretore di Spilimbergo, fu posto in libertà provvisoria.

RESIUTTA.

Deposito sociale di generi.

Oltre l'invitamento dei molini, il signor Roberto Filippi - sollecitato anche dalla Società Pagnani di Resia - aprì in questi giorni un ben fornito magazzino di tutti i generi commestibili. Il locale è situato fra la Caserma alpina e la Chiesa e resta aperto tutti i giorni nelle ore antimeridiane. Non occorre dire che i generi sono sempre freschi e di primissima qualità. E avendo i soci convinti di non perdere, su la nuova cooperativa, ma neanche di guadagnare un centesimo solo, (essendo lo scopo quello di beneficiare al popolo) così i prezzi di ogni genere sono e saranno tali da poter avere ogni famiglia del Canal del Ferro un risparmio da lire due a lire venti per ogni quintale di roba che compra.

FAGAGNA.

Conferenza casearia.

Il distretto giovane sig. Armando Delendi Direttore Casario della Latteria sociale di Casappa, domenica 12 corr., previo invito, tenne qui in Villaletta, dinanzi a un numero pubblico, una interessante conferenza casearia in merito ai punti più vitali riguardanti l'industria del latte.

FORPETTO.

Ferimento in rissa.

Domenica sera nella osteria Bonutti fra certo Pez Giacomo e Giovanni Schiff nacque una rissa. Il Pez sottratta la rotonda ferì l'avversario alla coscia destra produ-

gendogli una ferita lunga, circa 10 centimetri, che fu dovuta suturare dal dottor Pavesi con dodici punti. Il feritore fu arrestato. Oh l'alcool domenicale!

Elezioni.

Potrebbe parlarci in proposito il sig. Ottavio del. *Giornale di Udine*. Dalle indiscrezioni maliziose si fa sapere che il mio amico non ha da curare. La tempi di lotta elettorale bisogna compatire assai, perchè se ne scollano di tutti i colori con una leggerezza fenomenale, e la duopo avere la schiena d'asino. Mi preme solo far notare due cose. Si il sig. Bruciano Paz consigliere decaduto è persona irraggiungibile, non è degno della carica affidatagli ed io propongo la sua elezione. Se non ritorna, la colpa non sarà mia: Le urne sono feconde di sorprese!

Poi il sig. Omega ignora, o finge d'ignorare, la guerra accanita, che il sindaco Leonardo Di muove al maestro del Comune. Qual meraviglia quindi se questo inesorabile reagisce, si serve dell'arma leale del voto per allontanare chi gli toglie la serenità, la calma tanto necessaria per esercitare il suo delicato ufficio?

Per piacere all'Omega e suoi amici, il maestro dovrebbe lasciarsi scorticare e friggerà da una parte; e poi farsi voltare cristianamente dall'altra come un San Bartolomeo.

Ma, di Bastolomei, al mondo, ce n'è pochi, ed il maestro, disgraziatamente, non è fra questi!

BUJA.

Farmacista.

La farmacia del compianto sig. Andrea Nicolo vedde ieri acquistata dal distinto farmacista sig. Giacomo Fantoni di Gemona il quale fra una diecina di giorni verrà a stabilirsi fra noi.

Fin d'ora gli diamo il benvenuto, e gli facciamo i migliori auguri.

Ribalata.

Sabato sul meriggio certa Regina Farnigia, moglie e proprietario del forno di Avilla, riprendendo a casa dopo aver fatto il opporto giro del paese, col cavallo portando il pane ai rivenditori, giunta nei pressi di Arrio, vicino alla trattoria alla Posta, non si sa come, ribaltò.

Nel cadere venne trascinato per una decina di metri riportando delle lesioni multiple alla testa e sul capo. Passando per case di là il dott. Venchiariutti, medico del II. o Reparto, dopo averla condotta con vettura del postino Venturini alla farmacia, ex Nicolo lo praticò le cure del caso facendole ben tredici punti di sutura.

Sappiamo intanto che le ferite della ferita non sono tanto gravi, ne avrà però per una quindicina di giorni.

SEDEGLIANO.

Evviva i Visti.

La lista dei cattolici nelle elezioni amministrative di domenica risuò splendida, tutta in maggioranza. Ed anche il sig. Picana poté spuntare nella minoranza mediante una cinquantina di voti d'astig. Il primo ora della nostra squadra di riserva.

La lista cattolica doveva riportare non meno di 272 voti; ma l'antopandatura del messianico Giovanni Ribaldi, sostituita con metodi più o meno lodevoli, portò una enorme dispersione di voti per cui la lista ebbe solo un massimo di 239 voti e un minimo di 304.

La pretesa trappo affrettata del Ribaldi di ascendere al potere, e forse al Sindacato, prima ancora di aver dato sufficienti prove di abilità, gli ha fatto fare un capitolombolo, di cui difficilmente potrà rifarsi per le ventate ribaldini. Belle quali avrebbe avuto buona probabilità di riuscita se ora fosse stato disciplinato. Dicevano i nostri vecchi che si impara fallando.

La lista dei socialisti poi, sostenuta da alcuni mangiapreti, riportò sul nome del ministro galante Giovanni Lunetta detto "boche" voti 28, dieci bastardi!

La candidatura del postolone Provinciali si era imposta sulla base medesima delle ultime elezioni politiche. Per cui il radicale Ugo Luzzato si ebbe voti 156 in confronto del moderato dott. Luigi Ballio e del cattolico dott. sig. Tullio Cozzi, che ne riportarono 272. Il Ballio però non avrebbe avuto che pochi voti se i cattolici non l'avevano portato innanzi al loro Cozzi. Buona lezione per il partito liberale-moderato. Toni.

AMPREZZO.

Visita impartita.

L'altra notte igodi penetrarono nel palazzo del sig. Tobia Nigra e vi rubarono 20 o 30 lire lasciate in una prima nel cassetto. Data la posizione del negozio - si trova proprio nel centro dell'abitato - bisogna ben dire che il ladro e i ladri siano di una audacia fenomenale. La benemerita trattando indaga.

Esposizioni di usui.

Questo Officio giovanile allo scopo di formare i mezzi per un tiro a segno con Flobert, una pistola e una piccola fucina ha stabilito di fare una ketteria il giorno 29 c. m. A tal fine ha lanciato per ogni dove il suo appello chiedendo la cooperazione di quanti sono gli amici della gioventù. Non è improbabile che vi parteciperanno con un regalo S. M. il Re e S. S. il Papa.

PINZANO.

Una battaglia sulle teste. Conseguenze delle feste da ballo.

Su d'una festa da ballo, quale il rifiuto d'una giovane ballerina i giovanotti Tiani Alcide e Giuseppe Rugo vanarono alle mani.

Il Tiani, raccolto un barattolo di epina verde di pomodoro lo lanciò violentamente contro il Rugo, colpendolo alla testa e producendogli una lacerazione.

Il Tiani fu arrestato e passato alle carceri.

MANZANO.

Si annega nella vasca.

Nella casa di Francesco Pasoli il Case, accade una grave disgrazia. Il figlio Mario figlio del Francesco cadde accidentalmente ieri in una vasca d'acqua piena di sapone cadendo.

Sul sito si recarono il medico Tiani e il Maresciallo dei carabinieri per gli incombenzi di legge.

NIMIS.

Lo stato delle campagne.

Si espone la condizione attuale delle campagne agli emigranti in Germania, fruttò nulla; tra vicini alla fioritura, ma piuttosto scarsa; i bachi generalmente buoni; i foraggi abbondantissimi e di una più importanza; ottima salute in paese.

Quasi perfettamente guarito, grazie a Dio della sua infermità, un soldato ed un aiutante del Plevano a tutti i patriotti e figli!

«Ogni cuore ha il suo dolore!»

MARSURE D'AVIANO.

Cade dal letto e si spacca il cranio.

Il vecchio Visentini, la tipica figura del nostro paese, domenica, accendendosi dal letto, sul quale era inchiostato, da una malattia, cadde riverso, spandendosi il capo contro uno spigolo della lettiera.

NIMIS.

Canagliate.

Mercoledì notte igodi penetrarono nel cortile della casa abitata dal signor Tullio Antonio e vi commisero ogni sorta di atti vandalici spazzando i rami di qualche albero, gettando tutto sopra e spingendo la loro audacia fino a sparare un colpo di rivoltella.

Ed inteso furono i carabinieri.

PRATO CARNICO.

Non dottore.

A Battimora gli ultimi giorni si leggeva si laureava in medicina il nostro compaesano Giorgesani Giuseppe fu Lino.

Lui stesso nel dare la nuova in famiglia enumerava le peripezie della sua vita.

Prima nelle fornaci in Austria poi falegname, commerciante, organista, leader del socialismo a Prato... ora medico in America!

Congratulazioni a tutti!

S. MARIA LA LONGA.

Il mulino Pignone.

Il capitolo Metropolitano nella sua seduta di ieri ha nominato parroco di qui del Fiorenzo Venturini attualmente parroco a Ragogna.

Congratulazioni vivissime all'amico non Venturini.

«Ognuno sa dov'è, ma nessuno sa dov'è ha da andare».

PADERNO.

Egregio corrispondente del «Pavlo».

Mi scambri poco preciso nella risposta di ieri, nella quale mi fu tutto spaventato all'arrivo dei socialisti, e proprio all'andare al suono delle campane per disturbare la conferenza dell'avvocato (scappato). Non ti ricordi che quello era giorno di sabato? Ti sei ormai dimenticato che fra noi si suona a festa ogni sabato - o a quali ora?

Comprendo, del essere, un po' scappato di memoria. Ora, dovevo io interrompere la funzione Vespertina, e trascurare il mio ministero per far ammettere il suono delle campane all'unico scopo di far meglio sentire il vostro conferenziere?

Sac. Maurizio Vidussi Cappellano

Dopo cacciate le suore.

Riportiamo alcuni fatti che ci fa conoscere il «Rappel» - giornale ultra socialista francese - intorno alla laicizzazione degli Ospedali. Vediamo anzitutto quanto accade a Marsiglia.

Già nel 1886, un consigliere comunale diceva in pieno Consiglio:

«Io non sono certo sospetto di clericalismo... tuttavia nell'anima mia e nella mia coscienza, io dichiaro che non sono partigiano della laicizzazione, perchè ho potuto rendermi conto degli uffici che rendevano le religiose nei vostri ospizi. Quante abbi or sono si è tentato di laicizzare la farmacia, sotto pretesto che le Suore non ispiravano sufficiente confidenza. Sapete voi ciò che questa esperienza è costata di danaro in più, in questi quattro anni? - 148.000 franchi!»

Orbene, nonostante questo, il 20 maggio del 1903, il Consiglio municipale di Marsiglia votava la laicizzazione degli ospedali.

L'esperienza di Marsiglia fu fatta. La Commissione municipale aveva deciso, per l'anno 1903, di abolire l'ospedale di Marsiglia. A S. Quintino il cittadino Ringierci mostrava all'evidenza, che la 26 religiosa dell'Ospedale maggiore costava per la città 5000 franchi, e 28 liberatori erano per un anno costavano 82.000 franchi. Quando al fatto di laicizzazione, rispondono i consiglieri religiosi la questione del danaro è nulla. E votato la laicizzazione!

Ma nella confusione e nel garbuglio e nel deficit, si è accorsa l'ospedale di Marsiglia che sembra tenere il colmo di un terribile abisso nelle spese.

Quando nel 1901, le religiose dirigeranno ancora l'ospedale, il bilancio si sollevava a 275.000 franchi! Appena i socialisti sono entrati nel Consiglio municipale, il bilancio scese a 400.000 franchi. Il numero degli ospitalizzati diminuì; ma le spese fecero un salto spaventoso: i socialisti hanno venduto la fretta persino i titoli di rendita per pagare le spese più urgenti. Nel 1901, la spesa ed i bilanci erano di 22.518 franchi; nel 1907, giunsero alla cifra di 103.239 franchi.

«Ecco il progresso di questi madanti!»

Augura e noi, la campagna in di noi.

Cronaca cittadina

Diario sacro

- 19 D. V. dopo Pent. S. Giuliana
20 L. S. Silverio P. m.
21 M. S. Luigi Gonzaga
22 M. S. Nibeca vaso.
23 G. S. Gervasio e Protasio
24 V. S. Gio: Battista
25 S. S. Guglielmo

Un cavallo in fuga per la città.

Settantenne che si precipita dal cavallo e si frattura le gambe.

Venno le 19 di venerdì sera, il contadino legante Angelo, d'anni 77, da S. Caterina, guidava il suo cavallo per via Castellana. Il bucajo in parola ha un grave difetto: non vuole essere sorpassato dal quillo; e quando sente scalpitare un pari suo dietro a sé, si dà ad una corsa sfrenata.

E così fece ieri sera, infuriato più che mai. Il vecchio guidatore tentò trattenerlo stringendo quanto poteva i freni, ma riprendendo intanto ogni suo sforzo, e vedendosi la mala piega che prendeva la cosa, decise di gettarsi dal cavallo. Ma nell'esporgere il suo proposito cadde in un modo da fratturarsi la gamba della gamba sinistra ed il ginocchio destro. Raccontò fu condotto in vettura dal vigile Buatti all'Ospedale ove il dott. Fabiani gli predisse 2 mesi di infermità.

Il bucajo è intanto, sentendosi sciolto, in via Brucari, Foscolis e poi, Vicolo Gorgo. Per fortuna si trovava colà il signor Antonio Gragnano detto Napolitano, specialista nell'arte d'arrestare cavalli in fuga. Con lodevolissimo atto di coraggio assieme al maniscalco Attilio Giacomini egli si coprì alla bestia e la trattenne. Così si evitò forse un'altra moltissimo disgrazia perchè più in là erano intenti a spensierato gioco una ventina di ragazzi, i quali, li sopraggiungerò improvviso, dai veicoli, hanno, come è noto, il difetto delle orecchie e delle galline, colti dal panico attraversano la strada da un capo all'altro, facendo magari travolgere...

Chi è sano, non è sempre sano.

ANEMIA

Da molti anni soffrivo ferli delati di capo e di gambe. Le pillole ANEMOBIOBI mi tolsero ogni disturbo.

Tredò (Vicenza), 23 dicembre 1909.

Pozzan Hemigio.

In tutte le farmacie e L. 2.50 la scatola, e alla Farmacia Giovanni Berlese, Ponte di Piave (Treviso), che spedisce gratis ovunque a richiesta. Cura completa due scatole. Aggiungere L. 0.20 per spese postali.

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura dal Cav. Dott. ZAPPAROLI, specialista. - Visita ogni giorno. - UDIENZA Via Aquileia 95. - Camere gratuite per malati poveri. - Telefono 3-17.

Diffondete il giornaleto

A FAVORE DE SOCI della CASSA MUTUA PENSIONI di Torino

A favore di questa «Cassa Mutua Pensioni» — retta da socialisti — anche il foglio lapale socialista e altre istituzioni socialiste, hanno fatto anche tra noi una forte propaganda. Ma gli affari della Cassa non vanno bene; tutt'altro!

Prima promettevano L. 200.; poi 100.; poi fu chi disse alla Camera che si sarebbe potuto dare ai soci appena L. 40.

A Torino si è costituita una Commissione per prendere la difesa dei soci ingiurati. La Commissione ha mandato il seguente avviso:

«In seguito al movimento sorto negli ultimi tempi fra i soci della «Cassa Mutua Cooperativa per le Pensioni» l'Unione Liberale Monarchica Umberto Lo di Torino che ne conta nel suo seno un grande numero, ha nominato una Commissione la quale ha il compito di tutelare gli interessi dei soci della Cassa Mutua che dalle deliberazioni ultime e dall'andamento amministrativo di essa siano in qualunque modo colpiti.

«La Commissione riservandosi di deliberare sull'azione legale che ai soci potrà competere in vista delle ultime risultanze della situazione della Cassa per quanto riguarda le future pensioni, ha per ora stabilito di appurare le circostanze di fatto che potranno meglio servire a fare valere l'azione che verrà a suo tempo deliberata ed intanto invita tutti gli interessati a fare pervenire alla Segreteria dell'Unione quelle comunicazioni che oredranno utili all'intento. La Commissione»

Avviso a chi può aver interesse.

Attenti! Attenti! Attenti!

Ma sì: bisogna gridar proprio tre volte perchè certe teste intendano. Volevo dire... Ecco che cosa volevo dire:

E' la stagione dei bozzoli — *galateo*: — in molti luoghi, anzi, grazie a Dio, quasi da per tutto, la campagna dei bachi è andata bene. Ma adesso capitano i *compratori*. Oh, quei compratori! Piovono da ogni parte; ma quanto ai prezzi son... uno peggio dell'altro: L. 2,50... 2,50... 2,90 non si può, non si fa, è il massimo, perdo, non ci guadagno neanche le scarpe... E i gozzi cascano.

Sentite.

Invece che lascia vi prender pel collo vendendo le partite separatamente, non potreste unirvi, dar l'incombenza a qualche persona a modo, esperta, ma onesta, che tratti essa la vendita: che venda tutto insieme, la vendita cumulativa? A vender a piccole partite è più facile lasciarsi regirare: non così invece quando ci sia a capo una persona a modo. Portiamo un paio d'esempi:

L'anno scorso a Ziraco quel reverendo parroco si mise lui a capo per la vendita cumulativa.

Ebbene, il prezzo della vendita fu il più alto di quanti siano stati fatti in tutto il Friuli.

Uno recente: a Rodeano, in questi giorni, quel reverendo cappellano D. Angelo — un bel tipo di prete moderno — s'è messo a capo per i bozzoli dei paesi lì. Sono stati 60 quintali. A qual prezzo? Al più alto che il compratore — un grosso filandiere — avrebbe fatto in tutta questa campagna bacologica: non basta, ma a 5 cent. per kgr. in più.

Lettori, attenti! attenti! attenti! Col sistema delle vendite a piccole partite, o della vendita cumulativa si sta poco a aver — solo per nostro Friuli — parecchie centinaia di migliaia di lire in meno, o in più.

Se la volete capire... Se no... tal sia di voi!

IN TRIBUNALE.

Appropriazione indebita.

Airaghi Mario di Giuseppe di anni 29 residente a Feletto Umberto operaio è imputato di appropriazione indebita per avere intascata la somma di L. 18.03 riscossa per conto di De Guida Romualdo.

Il Tribunale lo condannò a 12 giorni di reclusione 120 lire di multa oltre le spese processuali. Dif. avv. Commelli.

Gravi lesioni.

Benedetto Giacomo di Montprato (Nimis) è imputato di ferimento per avere prodotto a Di Betta Giuseppe lesioni al capo me-

dante una sassa guarita in giorni 28 che produssero il pericolo di vita e lasciarono come postuma una permanente difficoltà alla favella.

Di Betta Giuseppe di lesioni volontarie per avere con apitoni e colpi prodotto al Benedetto lesioni personali guarite in 10 giorni.

Il Tribunale condannò Benedetto Giacomo alla reclusione per mesi 8 e giorni 8, ad una provvisoria di 150 lire e ai danni da liquidarsi in sede separata ed accorda 75 lire per la costituzione di P. C.

Condanna pure il Di Betta a lire 60 di multa, in solido nelle spese processuali e tassa sentenza.

Il Benedetto ricorre in appello.

Come Giacomo rubò le galline.

Giacome Sabbadini da Proconico, che comparè avanti al Presidente Zamparo (giud. Rieppi e Pavanello) — P. M. Tomasi — Cacc. Volpe), sa fare le cose sue, però... fino a un certo punto. Aveva chiesto ospitalità presso la famiglia di Michelini Luigi — e questa, patriarcalmente, oltrechè concedergli il giaciglio sul fenile, gli elargì la cena. Ma quando per recarsi al fenile attraversò il cortile e vide una magnificenza di pollai, ed un numero di volatili ancor più magnifico, sentì lo stimolo della tentazione e non seppe resistere. E ordì subito il piano strategico, con una rapidità generale. Giacchè egli non s'accoutentava di uno o due capi, che facilmente avrebbe potuto portar via in mano nella notte, ma, voleva una mezza dozzina.

— Gavò, parova, un sacco, tanto che lo metta sotto la testa che no me spizzighi el fioc?

E gli fu dato, dopo l'abloggio e dopo la cena, anche il sacco. E nel sacco egli mise sei galline e se n'andò a Portogruaro, per venderle.

Il Tribunale lo condanna (anche per false generalità date al Pretore) a giorni 25, L. 120 di multa e spese. Ma Ronchetti, con la sua legge, lo salva se per cinque anni non si lascia impiegar dalla prigione delle galline.

Il «Lavoratore Friulano» querelato.

Angeli Umberto fu Giovanni di anni 25 gerente responsabile del Giornale Socialista «Il Lavoratore Friulano» è imputato di diffamazione ed ingiurie per avere, quale gerente responsabile di correati col firmatario E. Giacomelli, rimasto sconosciuto, inserito nel N. 249 in data 10 luglio del Giornale medesimo un articolo ledente l'onore e la riputazione di Collavini Giovanni con l'epiteto di *testofante* e con attribuirgli il fatto, determinato di essersi un giorno di sabato dell'anno 1908 scissato dal luogo del lavoro in Sassonia portando seco le paghe dovute a 15 operai, che lavoravano alle sue dipendenze.

In seguito al buon ufficio interposto dagli avvocati di entrambi le parti belligeranti si ottenne il recesso della querela.

Le elezioni nei vari comuni della Provincia

TALMASSONS, 12. — Oggi hanno qui avuto luogo le elezioni amministrative. I proposti a consiglieri provinciali ottennero voti: Ballico dott. Luigi N. 212, D. Cozzi sac. Luigi 93, Luzzatto 41. Il partito dell'ordine si vuole dappertutto trionfi contro ogni partito disordinato.

Con vivo piacere notiamo che i consiglieri comunali nei vari reparti risorgono eletti senza troppe animosità, specialmente per questo capo-luogo dove non si sa, né crediamo possano esistere partiti, ma solo volontà buone, cooperanti insieme al comune bene materiale e morale. Pure si ha a deplorare e tutti deplorano una tristissima scheda d'insulti banali, pessimi contro tre da qualcheduno giorni innanzi proposti candidati; ma non si prestarono poi alla lotta. Vorremmo conoscere l'insultatore vile tanto per dirgli: tu non appartieni a questo paese: non nel numero dei tre che risorsero eletti, che non li avresti defraudati del tuo voto, non sei degli altri perchè quelli di casa propria né persona al mondo s'insulta mai così villanamente.

ATTIMIS, 13. — Già saprete l'esito delle elezioni provinciali: Mons. Trinco ottenne il maggior numero di voti poi Carbonaro e Goia. Nelle elezioni comunali non era questione di partiti, la lotta invece versava contro l'egoismo del Capoluogo che avrebbe voluto magari tutti i consiglieri di Attimis, per fare alto e basso.

Le frazioni allora si coalizzarono e risorsero nel loro intento completamente. Del Capoluogo riuscì uno solo della minoranza. Morale: Chi troppo abbraccia nulla stringe.

IPPLIS, 14. — Il 12 ebbero qui luogo le elezioni per la rinnovazione parziale del Consiglio Comunale. Ruscirono eletti: i sigg. Verzolini, Vittorio e Vergolini Antonio, Rubin dott. cav. uff. Domenico, Balutto Luigi, Tami Domenico e Basso Francesco.

Una per volta.

(Fra proprietario di una casa industriale e... un'altro).

Proprietario: — Voi siete quel giovanotto che mi è stato raccomandato per un posto di viaggiatore all'estero. Avrete, m'immagino, qualche buon precedente in proposito.

— Sissignore, sono andato all'estero quand'era segretario d'una lega socialista.

— Allora siete partito con la cassa...

— Ohibò! ho preso con me... solo i denari.

MERCATI.

Foglia di gelao	da 4.50 a 7.—
Granoturco (all'ett.)	da L. 13.60 a 15.90
Ciuguantino	13.15 a 13.75
Ciliegio	da 18.— a 40.—
Fragole	* 1.20 a —.—
Piselli	—13 a —20
Asparagi	—40 a —50
Erbette	—10 a —12
Tegoline	—35 a —50
Fagioli	20.— a 28.—
Patate vecchie	—10 a —15
nuove	15.— a —.—
Galline	da L. 1.70 a 1.85
Oche	— * 0.80 a —.85
Fieno dell'alta	da L. 5.— a 7.50
della bassa	* 4.50 a 6.—
Erba Spagna	* 4.50 a 5.35
Paglia	* 7.25 a 7.50

Gampagna bacologica.

TALMASSONS, 13. — Il mercato dei bozzoli non ha sgusciato ancora; si parla d'aggiunta alle tre lire il chilogramma. Il raccolto è abbastanza buono.

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 14. — Incrocio sferico Chinese da L. 2.70 a lire 2.90 Poligliallo da L. 2.60 a L. 2.75.

VERONA, 14. — Causa la prevista scarsità di foglia i nostri allevatori di bachi ridussero quest'anno di un terzo il loro solito quantitativo di allevamento; per cui il prezzo della foglia qui non ebbe a subire quelle forti ascese verificate in altri luoghi. Il prezzo medio si aggirò sulle 8-9 lire il Qt., il massimo a L. 12.

Ora la maggior parte dei bachi sono al baco. Le follanze, la solita media. Il prezzo dei bozzoli secondo le chiacchiere che circolano sarà dalle L. 3, alle 3.40 al chilo.

Valori delle monete

dal giorno 15.

Francia (oro)	100.46
Londra (sterline)	25.33
Germania (marchi)	128.84
Austria (corone)	105.34
Pietroburgo (rubli)	887.96
Emmania (lei)	99.50
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	25.65

« Quanti giorni cominciano col sole, che finiscono col mal tempo »!

Cantarutti Giovanni, red. responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Laboratorio Marmi e Pietre

DI ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie

Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali. Funicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Steroidi di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni di d'genza e d'aspetto separate. VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovechio N. 43 — UDINE — Di fronte la Farmacia Fabris
Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia

con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità «Foulard» - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.
e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa



J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)
Filiale per l'Italia
ERESOLA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spianare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematura perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniela Friuli 1908 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Assicuratevi contro la Grandine alla

« SOCIETÀ CATTOLICA » DI VERONA

la quale pratica le migliori condizioni

NEL L'ULTIMO TRIENNIO HA RIPARTITO AGLI ASSICURATI OLTRE LIRE 230.000.00

Subagenzia in ogni Capoluogo della Provincia — Agenzia Generale in UDINE: VIA della Posta, Numero 16.